

GIULIO TARRA



**PUBBLICAZIONE TRIMESTRALE
del "PIO ISTITUTO DEI SORDI"**

**Numero 2 - ANNO 122
Aprile 2014**

www.pioistitutodeisordi.org



Giulio Tarra
1832 - 1889

GIULIO TARRA

Publicazione trimestrale
2014 - ANNO 122
n. 2 APRILE 2014

Registrazione n. 475 del 13/9/48
presso il Tribunale di Milano

Proprietario ed Editore
PIO ISTITUTO DEI SORDI

Via Giasone del Maino, 16 - 20146 MILANO
Tel. 02-48017296 Fax 02-48023022
Sito Internet: www.pioistitutodeisordi.org

Direttore responsabile
Stefano Cattaneo

Hanno collaborato:

Daniele Donzelli (Presidente Pio Istituto)
Oreste Premoli (Cons. Pio Istituto)
Umberto Ambrosetti (Università degli Studi di Milano)
Irene Menegoi Buzzi (Ass. "Aforisma")
Sonia Corno (Università degli Studi di Milano)
Saveria Cucè (Liceo Artistico "Caravaggio")
Giuseppe Del Grosso (Benemerito Pio Istituto)
Luca De Ros (Ass. "Segni e Parole")
Tonino Franzoso (Redazione "Giulio Tarra")
Lisa Girelli (Ass. Culturale "Li.Fra")
Elena Nava (Università di Milano-Bicocca)
Elio Parodi (Presidente A.F.A. Cantù)
Mons. Emilio Puricelli (Benemerito Pio Istituto)
Associazione A.L.F.A. Onlus
Cooperativa Sociale Logogenia
Stampa: Tipolitografia Rhostampa s.n.c.
Via Buzzi, 36 - 20017 Rho (MI)

Aiutaci a sostenere
le spese di stampa e di spedizione
con una tua libera offerta
a mezzo c/c postale n. 577205

intestato a: "GIULIO TARRA"
Via Giasone del Maino, 16
20146 MILANO

| | |
|--|----|
| Da 60 anni prete con i Sordi | 1 |
| Attività e progetti del P.I.S. nel 2013 | 3 |
| Enzo Iacchetti al Liceo Artistico Caravaggio di Milano | 5 |
| Marta Sesana ha presentato la mostra di pittura | 6 |
| Il laboratorio di Logogenia | 7 |
| Criticità della normativa sul riconoscimento della condizione di sordo | 10 |
| Quel Gesù tanto lontano | 11 |
| Dolci e amari ricordi al P.I.S. | 13 |
| Aforisma | 14 |
| Ascoltando i suoni del mondo | 16 |
| Una lieta festiccioia | 17 |
| Il Pio Istituto e la Società Sportiva Silenziosa | 18 |
| Il Pio Istituto sostiene il progetto toxoplasmosi | 19 |
| Associazione Segni e Parole | 22 |
| Meda, festa di Carnevale | 23 |
| Echi di cronaca | 24 |
| Appuntamenti | 26 |
| Riposino in Pace | 28 |
| Pensiero di ringraziamento | 29 |

Cari amici, si è svolta giovedì 27 marzo u.s. l'Assemblea dei Benefattori e dei Benemeriti; principale argomento in discussione erano le modifiche da apportare allo Statuto della nostra Fondazione. Il C.D.A. ha ritenuto opportuno individuare alcune modifiche finalizzate ad una maggiore semplificazione ed efficienza della struttura organizzativa dell'Istituto, per consentire una gestione più snella ed un maggior coinvolgimento dell'Assemblea nelle scelte di governo della Fondazione. Sono state anche introdotte alcune modifiche richieste dalle normative vigenti.

L'Assemblea è stata molto partecipata dai soci e numerosi e qualificati sono stati gli interventi ed i contributi dei Benemeriti al dibattito che ha seguito la presentazione della nuova bozza di Statuto.

Come credo avrete appreso dalle pagine del nostro "Giulio Tarra", il C.D.A., in questi ultimi anni in particolare, sta procedendo ad un corposo lavoro di riorganizzazione dell'Istituto, con l'obiettivo dichiarato di adottare una politica gestionale finalizzata ad ampliare i margini di rendimento del patrimonio della Fondazione, e a migliorare ed incrementare le attività ed i progetti a servizio delle persone con disabilità uditiva.

Tutto ciò sta avvenendo all'interno di una rete di

rapporti e di collaborazioni con diversi soggetti (pubblici e privati) che a diverso titolo si occupano di non udenti. Abbiamo infatti attivato collaborazioni con Università, Enti locali, Associazioni, Fondazioni e Cooperative, finanziando progetti ed interventi qualificati che spaziano dalla ricerca scientifica all'aggiornamento professionale degli operatori della scuola, dalle borse di studio per studenti con disabilità uditiva a sostegno a progetti di inserimento lavorativo, dal sostegno e patrocinio ad attività culturali a progetti di intervento nell'ambito del disagio sociale. Sono convinto che questo impegno continuerà e si qualificherà maggiormente in questi anni di mandato del nuovo Consiglio di Amministrazione, che qui voglio innanzitutto ringraziare per la proficua, attiva collaborazione offertami in questi primi mesi di attività.

Vi invito infine a diffondere la conoscenza della nostra rivista e del nostro Portale Web, perché essi possano sempre più diventare uno strumento di divulgazione, conoscenza, aggiornamento e incontro per tutte le persone con disabilità uditiva e non solo, in una logica di inclusione sociale.

*Dott. Daniele Donzelli
(Presidente Pio Istituto dei Sordi)*



DA 60 ANNI PRETE CON I SORDI

La mia vocazione al sacerdozio è nata in famiglia con l'educazione cristiana ricevuta da mamma Vittorina e papà Luisin; poi è continuata in parrocchia come chierichetto e all'oratorio, dove ho conosciuto santi sacerdoti. Da piccolo ammiravo un giovane seminarista del paese vicino, Vedano Olona, con la veste talare e sognavo di essere anch'io un giorno vestito così. A dodici anni sono entrato, per la seconda ginnasio, nel seminario minore di Seveso San Pietro, poi ho continuato gli studi di liceo e di teologia nel seminario di Venegono Inferiore. Il parroco don Luigi Brambilla, nella festa della Madonna del Rosario, nell'ottobre 1943, mi aveva indossato la veste talare.



Venegono 1943. Il giorno della "Vestizione"



Verzago 1951. Don Emilio coi piccoli sordomuti

Mia mamma ha conservato a lungo la mia giacchetta, nel caso - diceva lei - che io avessi un giorno cambiato idea. Sono stato ordinato prete il 27 giugno 1954 dal Beato Card. Ildefonso Schuster e ho celebrato la mia prima S. Messa il lunedì successivo a Verzago (Co), nella chiesetta di Villa Santa Maria, dove i piccoli sordi trascorrevano le vacanze estive.



29 giugno 1954. S.Comunione: papà, mamma, sorella



Verzago 1949. Al laghetto di Montorfano

In mano avevo la mia destinazione del Vescovo come educatore presso il Pio Istituto Sordomuti in via Prinetti a Milano. Dopo alcuni giorni, mio papà, che lavorava a Milano come muratore e conosceva bene le strade, mi accompagnò all'Istituto con una cinquecento giardinetta usata, che la popolazione di Venegono mi aveva regalato. Nel 1955 ho conseguito il diploma per l'insegnamento ai sordi presso l'Istituto Statale di piazzale Arduino ed ho insegnato fino al 1969, l'anno in cui sono stato nominato Rettore. Ero il sesto sacerdote che faceva parte di una piccola comunità, con Mons. Giulio Broggi, don Giampiero Gabardi - vice Rettore -, don Andrea Volontè, don Eraldo Colombini, don Attilio Vismara.

La mia seconda vocazione con i sordi è nata per opera di Mons. Giulio Broggi, anche lui venegonese di origine. Io, allora, ero studente liceale nel seminario di Venegono Inferiore e, al termine dell'anno scolastico, me ne stavo, un giorno, nella piazza del paese con alcuni ragazzi

in attesa dell'apertura dell'oratorio feriale quando ho visto arrivare dalla stazione don Giulio, in verità avevo già sentito parlare tanto di lui, ma non lo conoscevo ancora personalmente. "Che cosa fai qui?" mi disse subito don Giulio; "Vai a Verzago!" Accettai l'invito e trascorsi qualche settimana con i piccoli sordomuti a Verzago in Villa S. Maria.

Al mio ritorno, scrissi subito una lettera a Mons. Broggi che ora ho il piacere di pubblicare:

Verzago 7-7-1869

Benemerito Don Giulio,
 Ho ancora viva nel cuore la bella impressione che i piccoli sordomuti mi hanno suscitata e sento sempre il bisogno di ringraziarli ancora una volta per quello che ha fatto per me. Con fesso di essere ritornato a casa più buono più dedito al sacrificio e con un cuore più pieno grande per i sordomuti. Mi sono trovato davvero bene in mezzo a loro e sarei molto contento di ritornarvi ancora. Verrò spesso a trovarli e mi studierò di riservare per loro tutte le cose più belle che mi capiteranno sotto mano.

È stato anche molto bene impressionato dalla caritatevole concordia che regna tra i sacerdoti e dalla pronta intelligenza di molti ragazzi. Fin a poco tempo fa i sordomuti erano per me gente affatto sconosciuta, ma d'ora in poi saranno la mia passione e sarò ben lieto di consacrare per loro la mia esistenza.
 Al mio personale ringraziamento unisco quello dei miei genitori e quello del Signor Tarroco, con la promessa di non dimenticare mai più i sordomuti.
 Con affetto
 Emilio Puricelli

Mancavano, allora cinque anni alla mia ordinazione sacerdotale e la mia presenza a Verzago si è ripetuta in vacanza ogni anno, ma per me l'amore per i sordomuti era una "passione" e mi vedevo già tra di loro. Sono stato anche catechista presso l'Istituto Statale di p.le Arduino, dove celebravo la S. Messa festiva nella cappella interna; sono stato anche catechista presso la Scuola speciale "Giulio Tarra" e presso la scuola Professionale dell'ENS di Milano e di Vignale (NO). Dal 1969 al 1994 sono stato nominato Rettore del Convitto maschile di via Prinetti fino all'amara chiusura della scuola speciale quando ci eravamo trasferiti da alcuni anni in via Copernico, 1. Ultimamente mi è stato chiesto: "Qual è stato il più bello?" nei miei sessant'anni di prete. Rispondo subito, con entusiasmo, che tutti i miei giorni sono stati "belli" nel senso che tra i Sordi mi sento realizzato, contento di fare loro del bene e domando perdono se non sono stato capace, a volte, di soddisfare tutti i loro desideri.

Don Emilio Puricelli (Benemerito Pio Istituto)

ATTIVITA' E PROGETTI DEL PIO ISTITUTO DEI SORDI NEL 2013

Nel corso del 2013 la Fondazione "Pio Istituto dei Sordi" di Milano ha erogato contributi per sostenere attività e progetti rivolti a persone con disabilità uditiva. Ma analizziamo un po' più nello specifico i progetti e le iniziative delle associazioni ed organizzazioni che si occupano di persone con disabilità uditive a cui sono andati i contributi erogati dal Pio Istituto dei Sordi nell'anno 2013. In particolare l'Istituto ha deliberato i seguenti contributi:

- in favore di una persona con disabilità uditiva per permetterle di proseguire gli **studi musicali di pianoforte e teoria** presso l'Accademia Musicale "Gustav Mahler" di Rho (deliberazione del CdA del 20 settembre 2012);

- in favore di una persona con disabilità uditiva per permetterle di frequentare un **corso base di formazione teologica per catechisti** denominato "Progetto Efeetà" presso la comunità Ascolto Amico di Marola di Torri di Q.lo (Vicenza) (deliberazione del CdA del 14 febbraio 2013);

- per sostenere la F.A.V. Onlus (Fondazione Audiologica di Varese) per finanziare **attività riabilitative (logopedista) e per il cablaggio della sala di attesa** del Servizio di Audiovestibologia dell'Ospedale di Circolo di Varese. Il cablaggio consentirà, all'interno di un'area ben individuata, ai portatori di impianto cocleari e/o protesi acustiche di avere un segnale acustico migliore e quindi, di conseguenza, di sentire meglio (deliberazioni del CdA del 20 settembre e del 18 ottobre 2012);

- per il finanziamento del **progetto "Communic-Azione"** dell'Associazione "La Monda" Onlus di Arcisate, in provincia di Varese, in favore di due adulti sordi in ambito formativo-lavorativo (deliberazione del CdA del 18 ottobre 2012);

- per finanziare il **progetto di ricerca scientifica "Screening audiologico di persone affette da sindrome di Down"** curato dal prof. Antonio Cesarani dell'U.O.C. di Audiologia della Fondazione IRCCS Cà Granda dell'Ospedale Maggiore Policlinico di Milano (deliberazione del CdA del 13 dicembre 2012);

- per finanziare parte della **borsa di studio per tecnico audioprotesista** presso la Fondazione Audiologica di Varese (deliberazione del CdA del 31 gennaio 2013);

- per la **sottotitolazione dello spettacolo per bambini** denominato "Le Tre Virtù" in occasione della Fiera Seridò di Montichiari (BS) tenutasi dal 25 al 28 aprile 2013 (deliberazione del CdA del 7 marzo 2013);

- per l'organizzazione del **convegno denominato "Vivere una cittadinanza attiva"** in occasione della Festa dell'A.F.A. di Cantù del 5 maggio 2013 (deliberazione del CdA del 21 marzo 2013);

- in favore del Liceo Artistico Statale "Ca-

ravaggio" di Milano consistenti in **4 progetti per attività didattiche destinate agli alunni con disabilità uditive**. La richiesta di contributo fa riferimento ad una serie di interventi e progetti, individuati dal gruppo operativo dei docenti di sostegno, in collaborazione con le assistenti alla comunicazione, rivolti alle classi che includono studenti con disabilità, in particolare uditiva, e sono finalizzati al miglioramento della qualità dell'integrazione scolastica e inclusione sociale (deliberazione del CdA del 11 aprile 2013).

- in sostegno dell'organizzazione della **Festa annuale dell'A.G.U.A.V.** del 9 giugno 2013 presso la "Villa Ponti" di Induno Olona (VA) (deliberazione del CdA del 16 maggio 2013);

- in favore della Fondazione Audiologica di Varese (F.A.V. Onlus) per l'**inserimento lavorativo** della durata di un anno di un ragazzo portatore di impianto cocleare per la gestione delle attività dell'associazione e del reparto di Audiovestibologia. L'attività si svolgerà presso la S.S.D. di Audiovestibologia dell'Ospedale Circolo Fondazione Macchi di Varese. Inoltre si è provveduto all'acquisto di due apparecchiature relative ad un sistema di controllo e verifica elettroacustica per protesi acustiche (deliberazione del CdA del 6 giugno 2013);

- per supportare l'Associazione culturale Li.Fra nell'organizzazione della **Prima edizione del Centro Estivo di Roma e per l'acquisto di attrezzature utilizzate per spettacoli teatrali per bambini con disabilità uditive** (deliberazione del CdA del 20 giugno 2013) e per finanziare la ristrutturazione del Primo Teatro in Italia accessibile a persone con disabilità sensoriale sito in Roma, con particolare riferimento alla realizzazione del servizio di sovra titolazione e proiezione video permanente e per portare lo spettacolo di "Pinocchio", accessibile ai bambini con disabilità sensoriali, al Centro Esteria di Milano, in occasione della Giornata Internazionale delle persone con disabilità che si è tenuta il 3 dicembre 2013 (deliberazione del CdA del 31 ottobre 2013);

- in favore dell'Associazione "Aforisma" di Milano per l'organizzazione del **corso "Strategie didattiche per alunni con disabilità uditiva: educazione**

educazione logico-matematica e linguaggio” (deliberazione del CdA del 5 settembre 2013);
- per l'organizzazione della **Festa del 60° Anniversario della sezione provinciale E.N.S. di Varese** del 27 ottobre 2013 (deliberazione del CdA del 5 settembre 2013).
Durante i mesi di novembre e dicembre del 2012 la nostra Fondazione ha messo a disposizione, presso la propria sede, alcuni locali dove si sono svolti alcuni **test audiologici su persone con disabilità uditive**. I test uditivi sono stati eseguiti dalla dott.ssa Costanza Papagno, ricercatrice dell'Università Bicocca di Milano. Tra le altre attività assistenziali è proseguita anche per il 2013 la **messa a disposizione a titolo gratuito di due appartamenti in Veduggio (Varese)**, destinati ad accogliere i genitori dei bambini con disabilità uditive che vengono operati presso l'Ospedale di Circolo di Varese per l'inserimento dell'impianto di coclea artificiale.

Tonino Franzoso (Redazione “Giulio Tarra”)



ENZO IACCHETTI AL LICEO ARTISTICO “CARAVAGGIO” DI MILANO: INCLUSIONE A 360 GRADI!



“... L’incontro con la straordinaria umanità di una persona di spettacolo che dedica buona parte della sua vita ad azioni di sostegno e di sensibilizzazione ai temi dell’inclusione sociale ...”

Il 14 gennaio in aula magna i ragazzi del nostro liceo hanno avuto l’occasione, nell’ambito delle iniziative di sensibilizzazione alla diversità inserite nel PAI- Piano Annuale Inclusione- di incontrare Enzo Iacchetti che ha dato la sua disponibilità, a titolo completamente gratuito, a raccontare attraverso il suo cortometraggio “PAZZA DI TE” la diversità e il suo valore. I ragazzi hanno visto Enzo Iacchetti in un ruolo diverso, ruolo poco conosciuto ma che fa di lui una grande persona: Iacchetti è da tempo impegnato in azioni a sostegno dei soggetti più fragili della società. E’ promotore di iniziative a supporto delle popolazioni del Kenya, attraverso le sue produzioni ha riportato l’attenzione sul dramma dell’immigrazione e dei profughi...e l’elenco delle sue azioni potrebbe continuare! Tutto questo senza enfasi e nella totale semplicità. Per i ragazzi è stata una vera scoperta: dietro ad un personaggio così noto e della televisione si è svelato un uomo completamente “diverso” dove la solidarietà è parte del suo vivere quotidiano. Un bel messaggio ai giovani studenti!

Prof.ssa Saveria Cucè

(Docente referente area BES Liceo Artistico “Caravaggio” di Milano)

MARTA SESANA HA PRESENTATO LA MOSTRA DI PITTURA INTITOLATA “LA CLASSE” AL LICEO CARAVAGGIO

Mercoledì 19 marzo 2014 si è tenuta al Liceo Artistico “Caravaggio” di via Prinetti a Milano l’inaugurazione della mostra “La Classe” di Marta Sesana (20 marzo – 4 aprile 2014). Il percorso artistico di Marta Sesana nasce tra le mura del Liceo “Caravaggio”, per poi affinarsi con gli anni all’Accademia di Belle Arti di Brera. La sua pittura è figlia delle passioni che nel corso degli anni l’hanno accompagnata sia sulla tela che sui libri, partendo da personaggi come Courbet e Schiele, per poi arrivare ad artisti contemporanei come Bacon, Dumas e Schutz. L’opera di Marta si nutre della figurazione (attraverso forme che rimandano a qualcosa di antropomorfo senza essere mai completamente umane) per cercare la rappresentazione della società e della contemporaneità in genere. La mostra “La Classe” è un omaggio agli anni dell’adolescenza, passati tra le mura di quel liceo, dove è nata sia la passione per la pittura, sia la necessità di esperienza che determina la narrativa delle sue opere. Proprio per questo il quadro principale della mostra è stata la riproposizione della foto di classe (la 5^a C 1999/2000): un tentativo di fermare su tela la sensazione che si prova ogni volta che si riapre un vecchio album di fotografie e si ripensa alle emozioni provate in quei momenti.

Tonino Franzoso (Redazione “Giulio Tarra”)

IL LABORATORIO DI LOGOGENIA® PER GLI ALUNNI SORDI FREQUENTANTI LA SCUOLA ELEMENTARE E MEDIA

Percorso di supporto all'alunno con sordità per favorire la competenza linguistica, la comprensione del testo e della grammatica



Cooperativa Logogenia
Società Cooperativa Sociale ONLUS
Via Torino, 186 - 30172 Mestre (Ve)
www.logogenia.it

La Logogenia è una disciplina di Linguistica con basi teoriche di Grammatica Generativa introdotta dalla linguista Bruna Radelli (1934 – 2009), fondatrice dell'omonimo metodo. La disciplina e il metodo Logogenia® sono centrati sullo studio e sullo sviluppo della comprensione della grammatica italiana e della lingua scritta nei bambini e negli adolescenti sordi.

Numerose ricerche hanno rilevato che molti bambini e adolescenti sordi non sono autonomi nella comprensione e produzione di un testo scritto. Per molti di loro il testo non è immediatamente fruibile nella sua complessità: può infatti sfuggire il significato di alcuni elementi della grammatica e della sintassi e si deve ricorrere agli strumenti della mediazione linguistica affinché esso risulti accessibile.

Tuttavia, di fronte a questa constatazione, la logogenia afferma anche che la mancanza di autonomia è evitabile: il bambino sordo può diventare un adulto sordo che sa l'italiano, che comprende senza difficoltà qualunque testo scritto, e che può usare la lingua scritta per comunicare senza che questa sia un ostacolo o una barriera.

L'intervento di Logogenia® si realizza in incontri individuali della durata di circa un'ora. Il lavoro si svolge utilizzando esclusivamente la lingua scritta e verte principalmente sulla comprensione, con l'obiettivo di esporre il bambino a input specificamente sintattici per stimolarne lo sviluppo grammaticale.

Obiettivi del lavoro sono la comprensione autonoma delle informazioni veicolate dagli elementi grammaticali della lingua e lo sviluppo di strategie autonome di ampliamento lessicale e comprensione del testo. L'applicazione del metodo Logogenia®, infatti, favorisce la comprensione della lingua italiana scritta, rendendo visibili e comprensibili le caratteristiche salienti della grammatica dell'italiano mediante un lavoro che attiva la capacità innata del bambino di riconoscere le informazioni sintattiche, consente un processo di scoperta dei significati delle parole che tenga conto anche del loro funzionamento grammaticale e permette di costruire un approccio alla comprensione del testo che si concentra proprio sugli elementi grammaticali che vi compaiono, per coglierne le specifiche informazioni, in modo che il bambino arrivi autonomamente a comprendere quanto legge, senza bisogno di mediazione. La lettura diventa così un momento naturale di evoluzione dello sviluppo linguistico del bambino.

Il laboratorio – che si può svolgere in orario scolastico o extra scolastico - favorisce ed è favorito da una buona collaborazione con gli insegnanti curricolari e di sostegno e con l'équipe medica di riferimento.

*Dr.ssa Elisa Franchi (Presidente Cooperativa Logogenia)
e Dr.ssa Valentina Musella (Referente Laboratorio di Logogenia® - Milano)*

Su progetto di a.l.f.a. Onlus (Associazione Lombarda Famiglie Audiolesi), la Fondazione "Pio Istituto dei Sordi" sostiene dieci famiglie di bambini e ragazzi sordi che fruiscono dell'intervento di Logogenia® svolto da Cooperativa Logogenia Onlus.

Grazie al co-finanziamento della Fondazione potranno sostenere il costo del laboratorio di logogenia® anche le famiglie di alunni sordi con una situazione di difficoltà linguistica per i quali l'intervento non è ancora attivato oppure è limitato proprio a causa del suo costo.

La principale ricaduta di questo intervento è il miglioramento del rendimento scolastico e soprattutto una maggiore capacità e autonomia nello svolgere compiti linguistici e migliorare la comprensione della lingua italiana. A lungo termine l'autonomia linguistica può condizionare positivamente l'autonomia nella vita, nelle relazioni e nel percorso di studio e professionale.

a.l.f.a. (Associazione Lombarda Famiglie Audiolesi) ONLUS Via P. Teulie, 11
(20136) Milano Tel. 02 58320264 Fax 02/58322129-SMS 320/9639855

E-mail: alfaudio@tiscali.it

Skype: *a.l.f.a.Milano* Facebook: *Alfa ONLUS* www.associazioni.milano.it/alfa/

CRITICITA' DELLA NORMATIVA SUL RICONOSCIMENTO DELLA CONDIZIONE DI "SORDO"

Le norme che a vario titolo si occupano di sordità (accertamento, concessione di provvidenze economiche, provvedimenti assistenziali, esenzioni, detrazioni, agevolazioni fiscali, patenti, scuola, prevenzione dei danni da tecnopatìa) dovrebbero essere sostituite da un unico testo di legge che affronti il problema sordità, eliminando la terminologia poco chiara e proponendo una classificazione della perdita uditiva correlata all'epoca di insorgenza e alla sua entità, attenendosi ai principi consolidati della valutazione audiologica e alle reali difficoltà comunicazionali. Queste ultime possono variare nel corso della vita, migliorare con i trattamenti terapeutici più opportuni o peggiorare per situazioni intercorrenti o a causa di patologie sopraggiunte. Privilegi antichi e ignoranza delle reali possi-

bilità terapeutiche non devono più essere alla base di norme che creano suddivisioni all'interno di un gruppo di persone con difficoltà conseguenti al medesimo deficit sensoriale. Il fatto di nascere in una regione o in una città piuttosto che in un'altra, non deve modificare le possibilità terapeutiche. Ciò vale anche per le strutture sanitarie, che dovrebbero essere in grado di fornire le medesime prestazioni su tutto il territorio nazionale e il soggetto che necessita di trattamento terapeutico non deve essere penalizzato dalle differenze interpretative delle normative, anche all'interno di una stessa regione. Sul territorio nazionale dovrebbero sorgere centri di riferimento audiologico e otologico per supplire le lacune diagnostiche e terapeutiche. Il problema della sordità è tuttora ignorato dallo Stato a tutti i suoi livelli: ciò è grave perché questo atteggiamento

poco responsabile, o dettato da gruppi di potere, non permette di affrontare il problema con la dovuta energia e con le reali possibilità fornite dalla moderna scienza e tecnologia. La pletora di norme nazionali regionali, la terminologia varia e ridondante per la stessa patologia, creano confusione e conseguentemente problemi, disuguaglianze e soprusi per il cittadino sordo.

TERMINOLOGIA

Il vocabolario della lingua italiana Zingarelli ed. 1999, alla voce “Sordità” scrive: “Riduzione più o meno grave dell’udito, sordità preverbale, sordomutismo”. La definizione appare chiarissima e correla la sordità all’entità della perdita e all’epoca di insorgenza; in maniera simile si esprime anche il dizionario della lingua italiana Devoto Oli ed. Le Monier del 2002, che alla stessa voce afferma “Riduzione o assenza mono- o bilaterale della capacità uditiva, sordo preverbale, sordomuto”. Questi concetti chiarissimi sono proprio quelli che vengono presi in considerazione dalle classificazioni internazionale della sordità. A fronte di tanta chiarezza, attualmente nelle varie leggi italiane la terminologia adottata per trattare di sordità è variegata, confusa e non rispondente alla realtà. Di seguito riportiamo i differenti termini utilizzati per affermare che una persona è nata sorda o è diventata tale durante la vita:

- SORDO/SORDOMUTO, legge 381/1970, 508/1988 (indennità di comunicazione), 80% riduzione della capacità lavorativa (riconoscimento effettuabile dall’età di 1 anno in poi),
- SORDO PRELINGUALE, termine introdotto dalla legge 508/1988 che tuttavia è uguale a “sordo” (codice 4008),
- MINORE IPOACUSICO o con difficoltà persistenti a svolgere i compiti e le funzioni della propria età, legge 118/1971 art. 2 (0-1 anno),
- INVALIDO CIVILE PER SORDITA’ legge 118/1971, percentuale di riduzione della capacità lavorativa variabile da 33 a 65% (dopo il 18 anno),

- DEFICIT TOTALE DELL’UDITO CONGENITO O INSORTO NELLA PRIMA INFANZIA D.M. 2.8.2007, elenco delle patologie escluse dalle visite per successivi controlli. Per evitare confusioni, il legislatore dovrebbe utilizzare una dizione unica, chiara, scientificamente attuale e tale da non causare confusioni ed interpretazioni da parte dei funzionari della pubblica amministrazione, magistrati o consulenti tecnici d’ufficio che solitamente sono specialisti nel Diritto e in Medicina legale, ma non in Otorinolaringoiatria o Audiologia.

La legge n. 381, 26. 5.1970 (G.U. n. 156, 23. 6.1970), “Aumento del contributo ordinario dello Stato all’Ente Nazionale Sordomuti e dell’assegno di assistenza ai sordomuti”, all’art. 1 comma 2, pone la definizione di persona sordomuta/ “sorda”: “Minorato sensoriale dell’udito affetto da sordità congenita o acquisita durante l’età evolutiva che gli abbia impedito il normale apprendimento del linguaggio parlato, purché la sordità non sia di natura esclusivamente psichica, dipendente da causa di guerra, di lavoro, o di servizio”. Il D.M. del Ministero della Sanità 5.2.1992 (G.U. n. 47, 26.2.1992) ha fissato la soglia audiometrica per ottenere il riconoscimento dello stato di “sordo”:

- per il minore di anni 12, la perdita deve essere uguale o maggiore di 60 dB HL, calcolata come media delle frequenze 500- 1000-2000 Hz.
- per il soggetto maggiore di anni 12 o maggiorenne, la perdita deve essere uguale o maggiore di 75 dB HL, calcolata come media delle frequenze 500-1000-2000 Hz.

L’esame audiometrico relativo ai pazienti di età inferiore ai 12 anni deve riportare, necessariamente, anche la dichiarazione di attendibilità firmata del medico esaminatore (D.M. 5.2.1992). La legge n. 95, 20.2.2006 ha stabilito di cambiare il termine “sordomuto”, in tutte le disposizioni legislative vigenti, sostituendolo con quello di “sordo”. Questa legge

ha modificato solamente il termine, senza aggiornare il contenuto dalla legge n. 381/70, che alla luce delle moderne conoscenze, tecnologie, procedure riabilitative andrebbe radicalmente rivisto. L'attuale approccio diagnostico della sordità basato sullo screening uditivo di tutti i nuovi nati (universale), effettuato mediante le otoemissioni acustiche (OAE), permette di porre il sospetto di sordità sin dai primi giorni di vita, consentendo di effettuare la diagnosi audiologica già nelle prime settimane e in tal modo, la realizzazione di una precocissima protesizzazione acustica. Le moderne tecnologie audioprotesiche e l'eventuale successiva applicazione dell'impianto cocleare, associati ai nuovi concetti di riabilitazione logopedica permettono, anche al sordo profondo, un ottimo inserimento scolastico, sociale e lavorativo.

CRITICITA'

Lo spirito solo assistenziale che ha portato alla stesura della legge 381/70 aveva come riferimento la tipologia del "sordomuto adulto" prevalentemente educato negli istituti speciali, a cui era stato insegnato il linguaggio dei segni; l'apparecchio acustico era stato introdotto nella riabilitazione del sordo, valido aiuto, ma con ancora con grosse limitazioni tecniche, poiché era solo un amplificatore di potenza. L'inserimento sociale era limitato e questo facilitava la creazione di gruppi di sordi che sviluppavano tra loro una rete obbligatoriamente limitata rispetto alla società. Tale condizione è andata modificandosi radicalmente con il ricambio generazionale dei sordi che hanno modificato abitudini educative e sociali consentendo l'inserimento del sordo nel mondo del lavoro. Il bambino sordo profondo negli ultimi vent'anni vive in famiglia, non utilizza il linguaggio dei segni in quanto non necessario perché sente, la comunicazione è orale, e i compagni sin dai primi anni di scuola materna sono udenti. Spesso la scuola, che non si è ancora completamente adattata a questa modifica del-

la realtà socio-sanitaria, fornisce personale di supporto che conosce e vuol proporre il linguaggio dei segni come avveniva molti anni addietro, ingenerando però nel bambino e nella famiglia situazioni imbarazzanti. Il linguaggio dei segni ha storicamente avuto una grande importanza, nella seconda metà del 700, quando l'Abbè de L'Epèe a Parigi, iniziò ad utilizzarlo in modo sistematico nell'educazione dei sordi: questa tecnica di comunicazione ha permesso di modificare radicalmente la tristissima condizione del sordo profondo che era posto ai limiti della società. Attualmente tuttavia, esso viene utilizzato solo da un ridotto numero di sordi di età matura o insegnato ai bambini, non per vera necessità, ma per scelte personali della famiglia. Va osservato, inoltre, che molti sordi segnanti utilizzano anche, con vantaggio l'apparecchio acustico e spesso hanno una buona capacità di comunicazione verbale.

La Corte Suprema di Cassazione – Sezione Lavoro con sentenza n. 9887, 11.2.2005 ha riconosciuto che è del tutto irrilevante, il fatto che al momento in cui si è presenta la domanda per il riconoscimento della condizione di "sordo", dopo il compimento del 12° anno di età, il "sordo" abbia acquisito una buona capacità di comunicazione verbale.

Questi principi apparentemente semplici spesso sono ignoti, vengono disattesi o arbitrariamente interpretati provocando danni al paziente.

Spesso la valutazione si basa su criteri personali e superati dei componenti della commissione e la valutazione viene praticamente effettuata solo sulla documentazione presentata, indipendentemente dalle reali condizioni cliniche che non vengono minimamente accertate durante la visita medico-legale.

La qualità del linguaggio che presenta il sordo, non va valutata ai fini del riconoscimento, tuttavia in fase di valutazione può essere un elemento clinico cardine in caso di carente documentazione audiometrica disponibile (il riconoscimento può essere richiesto ad ogni età e non sempre è possibile trovare gli esami audiometrici effettuati durante l'infanzia), la presenza di dislalie audiogene anche gravi dovrebbe permettere a commissari esperti in

questa delicata materia, mediante una valutazione clinica, l'inquadramento temporale dell'insorgenza della sordità.

Purtroppo anche in ambito peritale civile, spesso, il medesimo problema si ripresenta: infatti, il consulente tecnico d'ufficio, per consuetudine, viene scelto dal giudice tra gli specialisti medico-legali che spesso non hanno le competenze e l'esperienza di cui solo uno specialista audio-fonologo dispone, provocando gravi errori di sottovalutazione o ignorando la reale patologia.

Da ultimo va osservato l'anacronismo relativo al fatto che la sordità non debba essere di "natura esclusiva—mente psichica, dipendente da causa di guerra, di lavoro, o di servizio", quando di fatto la commissione valuta nella stragrande maggioranza dei casi bambini dai 12 ai 36 mesi di vita!

Nella legge quadro per l'assistenza, integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate (104/1992) in genere e specificamente per il soggetto affetto da sordità non vi

sono regole o parametri di riferimento relativi al giudizio che la commissione deve esprimere.

Non viene rilasciato alcun giudizio relativo alla scelte effettuate dalla commissione e come tale rende praticamente impossibile in caso di contenzioso legale opporre valide argomentazioni peritali per sostenere le ragioni del cittadino che ha richiesto il riconoscimento ottenendone il diniego.

Dovrebbero essere determinati almeno a grandi linee dei criteri per il riconoscimento della condizione di handicap e il giudizio dovrebbe essere verbalizzato, specificando quali motivi medici, sociali hanno portato o meno alla concessione del riconoscimento.

Dott. Umberto Ambrosetti
(Università degli Studi di Milano - Dipartimento di Scienze Cliniche e di Comunità
Fondazione IRCCS CA' Granda Ospedale Maggiore Policlinico, Milano - U.O.C. di Audiologia)

QUEL GESU' TANTO LONTANO

Guardo Gesù che sale faticosamente il Calvario, stremato nel corpo dalle crudeli torture subite, ferito nel cuore dai tradimenti, dagli abbandoni, dalla solitudine. Guardo da lontano, un po' defilato. Non possiedo il coraggio dell'Apostolo Pietro che, spinto dall'affetto per il Maestro, si avventura in mezzo al "nemico", entrando nel cortile del Sommo Sacerdote Caifa, dove Gesù è stato condotto per essere processato. Anche se quel coraggio poi si scioglierà nella predizione di Gesù: "Prima che canti il gallo, tu mi rinnegherai tre volte", resta pur sempre un grande atto di coraggio. Guardo da lontano la sommità del Calvario, il punto in cui verrà innalzata la Croce, il traguardo più alto dell'avventura umana di Gesù. Hopaura, perché quello dovrebbe essere anche il mio traguardo, il traguardo di ogni cristiano. E' vero. Troppo spesso dimentico che la Croce è il nostro segno distintivo. Ma più ancora dimentico cos'è la Croce: è il segno della sofferenza che ogni giorno incontriamo, sia se la abbracciamo, sia se la rifiutiamo. Amare gli altri, come Gesù ci ha insegnato, costa la sofferenza rinuncia ai nostri quotidiani egoismi. Non amare gli altri ci porta lontani da Gesù, su vie a volte apparentemente più facili, che conducono però inesorabilmente al Nulla eterno. Cosa mi impedisce d'uscire dal riparo dietro cui mi nascondo e di correre verso Gesù, per asciugargli il sudore ed il sangue che gli rigano il volto, per aiutarlo a sostenere la Croce? Il Vangelo.

Sì, proprio il Vangelo.

Non si può arrivare vicino a Gesù Crocifisso se non si realizzano, nella vita, quegli insegnamenti che nel Vangelo ci indicano la via della Vita.

Ho letto decine di volte nel Vangelo insegnamenti per me quasi impossibili da attuare. Li sento risuonare nella mente ogni giorno, come duro richiamo ad una vita coerentemente cristiana:

-“Se uno ti dà uno schiaffo sulla guancia destra, porgigli anche l’altra”.(Matteo 5, 39)

-“Se presenti la tua offerta all’altare e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualcosa contro di te, lascia il tuo dono davanti all’altare e va’ prima a riconciliarti con il tuo fratello ...”
(Matteo 5,44)

-“Amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano”
(Matteo 5,44)

-“Se vuoi essere perfetto, va’, vendi tutto quello che possiedi, dallo ai poveri e avrai un tesoro nel cielo”
(Matteo 19,21)

- “Perdona i nostri peccati, come noi perdoniamo ad ogni nostro debitore”.
(Luca 11,4)

- “AMERAI IL PROSSIMO TUO COME TE STESSO”
(Luca 10,27)

- Compiere il primo passo di riconciliazione - Pregare per i miei persecutori

- Vendere tutto e dare il ricavato ai poveri - Perdonare a chi mi fa del male –

- AMARE GLI ALTRI COME IO MI AMO !

Mi guardo dentro e penso che dovrei “piangere amaramente” come Pietro nella notte del processo a Gesù. Mi guardo dentro e mi vedo come uno dei tanti visitatori del Tempio di Gerusalemme, che gettano come elemosina nella “cassa” solo una parte del loro superfluo. La misura del “cristiano” è invece quella della vedova povera: depone solo due monetine, ma è tutto quello che ha! Quanto sono lontano, quanta strada ancora mi manca, Signore, perché io possa arrivare alla vetta del Calvario! E non so se e quanti passi riuscirò a percorrere dal mio defilato angolino. Tu, però, che mi hai creato, conosci la mia fragilità, la mia incapacità di tuffarmi coraggiosamente nel mare della Fede, nel mare della fiducia in Te. E nella Tua infinita bontà, mentre sali soffrendo indicibilmente per me – per tutti noi - sul Calvario, Tu lasci che io mi culli al suono rassicurante del salmo di Davide: “Il Signore è il mio Pastore, non manco di nulla. Su pascoli erbosi mi fa riposare, ad acque tranquille mi conduce, mi rinfranca, mi guida per il giusto cammino, perché mi ama”. Però Ti prego, Gesù: mantieni sempre davanti ai miei occhi quei Tuoi insegnamenti così impegnativi, così duri, anche se ciò mi farà sempre soffrire. Solamente così mi saranno chiari la direzione e il punto di arrivo e la Speranza continuerà a vivere nel mio cuore!

Avv. Oreste Premoli (Consigliere Pio Istituto)



Santa Messa sottotitolata a Cantù

L’A.F.A. (Associazione Famiglie Audiolesi) Onlus di Cantù comunica che a Cantù, presso la Chiesa San Carlo Borromeo di Fecchio, dal 1° febbraio 2014 ed **ogni primo sabato del mese** alle ore 20,00 è ripresa la Santa Messa sottotitolata.

Elio Parodi (Presidente A.F.A. Cantù)

Proseguiamo in questo numero la pubblicazione della storia (a puntate) della vita trascorsa dall'amico ex-studente sig. Del Grosso all'interno del nostro Istituto. Seguiteci in questo suo racconto. Buona lettura.



Dolci e amari ricordi di una sconfinata adolescenza al Pio Istituto Sordomuti di Milano (5^a puntata)

di Giuseppe Del Grosso

..... (continua) Lì giocavamo di tutto, sfogandoci dei nostri bollori, con partite di calcio, persino nei giorni più rigidi come nei periodi invernali, col campo coperto di neve e... fango! Una nostalgia di quei momenti di svago che proviamo ancora oggi. Adiacente al campo sportivo c'erano altri spazi per il giardinaggio, per l'orticoltura, per belle passeggiate o per letture, circondati da secolari pini o da altre piante, per la maggior parte di magnolie, ed all'interno c'era una bellissima grotta con una piccola vasca di pesciolini rossi... e sopra, nella nicchia, ci stava la Madonnina. Qualche volta ci soffermavamo davanti alla grotta per dire le nostre preghiere ed era il luogo dove la maggior parte degli allievi si facevano fotografare come ricordo della prima Comunione o della Santa Cresima, o per altri eventi speciali come ad esempio per i raduni di ex allievi, tempo permettendo. Finito l'anno scolastico quasi la metà degli ex allievi si recavano a Verzago (CO) per trascorrere un paio di mesi di vacanza, mentre gli altri andavano nelle colonie marine. Da Verzago facevamo lunghe camminate nei luoghi della collinosa Brianza: ci recavamo a Montorfano, Alserio, Pusiano, Albavilla, Ossuccio, Buco del Piombo, Alpe del Vicerè, Inverigo, Cantù, Erba. A volte raggiungevamo questi luoghi, se erano lontani, in pullman o "navigando" se si trovavano sul lago di Como. Poi andavamo nei vicini laghetti per pescare i primi pesci con pesanti canne di bambù.

Verzago: gita al Santuario della Madonna di Ossuccio del 1959



A “Villa Santa Maria” di Verzago non mancavano i compiti delle vacanze e nelle belle giornate prendevamo tanto sole distesi sulla stuoia che ci sembrava una graticola... poi, per rinfrescarci un po’, ci facevano fare delle docce fredde. Facevamo anche partitelle di calcio in una radura dei boschi vicino a Verzago. Anche a Verzago, come in Istituto a Milano, non mi annoiavo mai...



Villa Santa Maria di Verzago (1959)



Partita di calcio nel 1964

Croce e delizia per nove anni, avevo dovuto “affrontare” il maestro Piero Dossi, non per i suoi assillanti metodi d’insegnamento, ma per il mio turbolento temperamento, per cui stavo sovente volte nella classe con poca attenzione ma ugualmente andavo d’accordo con i miei compagni e mi trovavo molto bene con loro. Coi miei compagni di scuola d’Istituto mi sono sempre trovato bene e ci “amavamo” molto... anche se io ero stato un po’ troppo ambizioso: infatti ci avevo provato una volta nel 1963 chiedendo a Mons. Giulio Broggi di farmi passare ad una classe superiore, e lui mi aveva accontentato “promuovendomi” e facendomi così passare a quella dove c’era Don Emilio Puricelli. Lì però rimasi, per fortuna, soltanto una quindicina di giorni, perché non mi trovavo a mio agio ed i metodi d’insegnamento non mi s’addicevano alle mie cognizioni avanzate e non mi piacevano affatto i suoi sistemi di educazione scolastica. Ardizzino Francesco, Arienti Antonio, Basili Giuseppe, Cattaneo Fiorino, Gallo Antonio, Moscatelli Felice, Vismara Arialdo erano stati i miei compagni dell’ottava B in quei pochi giorni. Con un forte senso di vergogna, per aver voluto prima lasciare i miei compagni della settima classe e dopo quelli dell’ottava B, ritornai “con coraggio” dal mio maestro Piero Dossi. I miei precedenti compagni insieme al maestro, vedendomi ritornare con umiltà nella loro classe, si rallegrarono: Aimi Fabrizio, Banchi Emilio, Besana Edoardo, Cavalli Fernando, Olati Luciano, Valich Maurizio, Viscardi Angelo, Zambetti Renato erano i miei compagni della classe settima (1957-1963).....

(continua sul prossimo numero)



AFORISMA

Associazione senza scopo di lucro

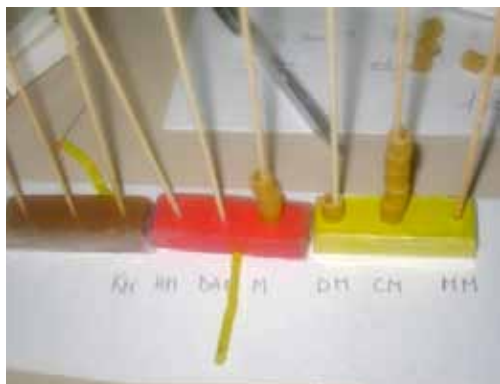
Lo scorso 1 marzo 2014 si è concluso il corso “Strategie didattiche per alunni con disabilità uditiva: educazione logico-matematica e linguaggio” svoltosi presso l’Associazione “Aforisma” di Milano e realizzato grazie anche al contributo della Fondazione “Pio Istituto dei Sordi” a cui va il nostro ringraziamento. Siamo molto soddisfatti di come è andato il corso; l’alto indice di gradimento che si evince dai questionari compilati dai corsisti si conferma con l’elevato numero delle ore di presenza, più dei due terzi degli iscritti ha ottenuto l’Attestato di partecipazione. Dalle docenti è stata inoltre sottolineata la particolare attenzione mostrata e la partecipazione attiva da parte degli iscritti. Il numero sufficiente di ore previste dal corso (trenta ore in nove incontri) ha permesso alle docenti di avere un approccio alla matematica “operativo”, i corsisti hanno potuto utilizzare materiale strutturato e di fortuna, costruito da loro stessi, conseguendo strumenti per operare con gli alunni seguiti. Si è cercato di dare anche spazio alla riflessione linguistica per migliorare la capacità di arricchire lessico e sintassi per una maggior comprensione del testo dei quesiti matematici.



Strutturazione della frase



Costruzione del geopiano



Uso degli abaci per il Sistema Metrico Decimale



Lavoro di gruppo per esercitazioni sul lessico



Proiezione di slides



“Bilancia” con campioni arbitrari

Abbiamo messo a disposizione dei corsisti anche la nostra biblioteca tematica che comprende numerosi testi di approfondimento sull'insegnamento della matematica. Alcuni di questi testi guida, non più in commercio, sono ancora oggi un'ottima fonte di ispirazione e base di partenza per chi volesse cimentarsi in quest'ottica che vede una stretta relazione fra quanto i bambini apprendono attraverso una relazione legata all'ambiente in cui vivono. Le docenti inoltre hanno dato la loro disponibilità (gratuita) per consulenze personali ai corsisti che necessitavano consigli su come gestire al meglio esperienze con gli alunni affiancati. Alcuni corsisti ci hanno promesso di documentare la loro esperienza in quanto vogliono mettere in atto quanto appreso all'interno della classe dell'alunno seguito. Saremo felici di aggiornarvi presto sull'evoluzione delle nostre attività...

Irene Menegoi Buzzi (Presidente di Aforisma)

ASCOLTANDO I SUONI DEL MONDO

Alcune domande scientifiche sono state ispirate dalle opere di personaggi storici famosi. Il 7 luglio 1688, lo scrittore politico irlandese William Molyneux (1656-1698), la cui moglie era cieca, scrisse una lettera al filosofo John Locke ponendo la seguente domanda: un uomo nato cieco, abituato a distinguere gli oggetti esclusivamente attraverso il tatto, se gli fosse data di nuovo la possibilità di vedere riuscirebbe a riconoscere gli stessi oggetti utilizzando solo la modalità visiva?

Attualmente non esistono mezzi per ripristinare la vista; tuttavia, per il sordo esiste un apparecchio neuroproestetico, chiamato impianto cocleare, che permette di rispondere alla domanda di Molyneux per il sistema acustico. In altre parole, una persona nata sorda profonda, una volta avuta la possibilità di risentire attraverso un impianto cocleare, riuscirà a ripristinare le funzioni acustiche di una persona che ha sempre sentito?

In uno del 2009, pubblicato su una rivista scientifica internazionale assieme al mio

supervisore di dottorato ed in collaborazione con gli ospedali di Rovereto e Reggio Emilia, ho cercato di rispondere alle seguenti domande: è possibile riuscire a localizzare suoni nell'ambiente una volta ripristinato l'udito tramite impianto cocleare? Se sì, quanto tempo ci vuole dopo l'attivazione dell'impianto? L'età in cui si è diventati sordi svolge un ruolo importante nel funzionamento dell'impianto? Per rispondere a queste domande abbiamo testato longitudinalmente (cioè abbiamo testato la stessa persona in diverse sessioni sperimentali nel corso di un anno) due adulti (S e P), sordi profondi, impiantati bilateralmente e sequenzialmente a distanza di pochi mesi. Mentre S era diventato sordo a causa di un'otosclerosi sviluppata in età adulta, P è diventato sordo intorno all'età di 3 anni. Abbiamo chiesto ad entrambi i partecipanti di localizzare dei suoni che provenivano da diverse posizioni spaziali intorno a loro subito dopo l'attivazione dell'impianto, a distanza di tre mesi, sei mesi ed un anno. Subito dopo l'attivazione dell'impianto, nessuno dei due era in grado di localizzare accuratamente i suoni. Tuttavia, mentre S dopo un mese riusciva a localizzare bene quasi quanto un udente, P ha ottenuto la stessa prestazione ad un anno dall'attivazione dall'impianto. I nostri risultati mostrano innanzitutto che l'impianto cocleare contribuisce al ripristino di alcune funzioni acustiche fondamentali, quali l'abilità di localizzare suoni, un'abilità che utilizziamo tutti i giorni quando siamo in giro per evitare i pericoli ma anche per riuscire a capire da dove ci stanno chiamando. Tuttavia, la rapidità con la quale questa abilità viene ripristinata dipende dall'età in cui si è diventati sordi e dall'età in cui si è stati impiantati. Ci sono finestre temporali durante lo sviluppo, chiamati periodi sensibili, in cui l'esperienza esercita un'influenza forte e duratura sulla maturazione di alcuni circuiti neurali. Se alcune esperienze non vengono fatte durante questo periodo (ad esempio si è deprivati dello stimolo acustico o visivo, si è quindi sordi o ciechi), l'apprendimento delle medesime in età adulta sarà più difficoltoso. Il nostro studio quindi suggerisce che un impianto cocleare messo entro questi periodi sensibili aumenta la probabilità di successo di sentire.

Dott.ssa Elena Nava (Assegnista di ricerca presso il Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo dell'Università degli Studi di Milano-Bicocca)

UNA LIETA FESTICCIOLA PER DON GIAMPIERO GABARDI

Un nugolo di irriducibili ex allievi ed allieve del Pio Istituto Sordomuti di Milano il sabato pomeriggio del 22 febbraio presso la residenza per anziani "Fondazione Raimondi Francesco" di Gorla Minore (VA) hanno voluto fare una visita di sorpresa al loro caro maestro e vicerettore don Giampiero Gabardi. La ragione di andarlo a trovare è dovuta al fatto che il 2 febbraio scorso, durante i suoi festeggiamenti per il suo 70° di sacerdozio che si sono tenuti nel suo paese natale di Cassano Magnago, non abbiamo potuto organizzarci e salutarlo meglio, perché era molto "preso" fra i suoi cari ed i parrocchiani che gli riservavano complimenti ed onori.



In occasione di quel lieto incontro abbiamo anche avuto la gioia di offrire un nostro piccolo pensiero a don Giampiero: un quadretto con la raffigurazione del Cristo in argento massiccio. Un doveroso omaggio di riconoscenza ed affetto per tutto quel bene che ci aveva fatto e trasmesso durante la nostra permanenza all'istituto. Un dono di tenerezza che don Giampiero, ricevendolo, si è commosso e, sorridente, ci ha ringraziato molto. Ci siamo trattenuti con lui per parlare ancora un po' fino alla sera, dopo ci siamo salutati augurandoci di rivederci presto.

Giuseppe Del Grosso (Benemerito Pio Istituto)

IL PIO ISTITUTO DEI SORDI E LA SOCIETA' SPORTIVA SILENZIOSA

La Società Sportiva Silenziosa di Milano opera dal 1925, in una città grande come Milano ed è una delle associazioni-sportive storiche legate all'Ente Nazionale Sordi, una Onlus che si occupa dell'assistenza e della tutela delle persone sorde nella provincia di Milano ma che ha sedi in tutte le regioni e province d'Italia.

La Società Sportiva Silenziosa è stata premiata dal Comune di Milano nel 2011, come società longeva. Sin dai tempi più antichi, i loro obiettivi sono stati quelli di far uscire dall'emarginazione i ragazzi sordi. La filosofia è quella di utilizzare lo Sport come mezzo di comunicazione e come mezzo di integrazione per far sì che i ragazzi con disabilità uditive possano essere alla pari con gli udenti.

Le discipline in cui andavano forti i ragazzi della S.S.S., in passato, erano l'atletica e il ciclismo, mentre adesso si mettono in evidenza in discipline molto conosciute come il calcio a 5, il calcio a 11, il calcio a 5 under 21, il calcio a 5 femminile.

Con riferimento a queste discipline, il calcio a 5 vede affiliata la S.S.S. oltre che alla F.S.S.I. (Federazione Sport Sordi Italiani) anche al C.S.I. (Centro Sportivo Italiano), per il quale gareggiano nel girone Eccellenza insieme ad altre squadre udenti.

Il calcio a 11 ha visto protagonista la S.S.S. di una grande stagione calcistica l'anno scorso, in quanto non vincevano lo scudetto dal lontano 1982. Nella stagione sportiva 2012/2013 la S.S.S. vinceva così il suo 18 esimo scudetto, dopo due bellissime partite. Dopo lo scudetto la S.S.S. ha disputato la Super Coppa Italiana ed è uscita vincitrice anche in questa manifestazione.

La soddisfazione dei ragazzi è stata tanta e anche tutta la S.S.S. è stata molto felice per aver finalmente vinto uno scudetto dopo tanti anni. La cosa simpatica da menzionare è che l'allenatore che c'era nel lontano 1982 è lo stesso dirigente che c'è stato anche nel 2012. Come i professionisti delle squadre di serie A, la S.S.S. partecipa alla Champions League (che quest'anno si svolgerà dal 4 al 8 giugno a Belgrado in Serbia) (riconosciuta dall'EDSO come Federazione), in quanto detentrici del titolo.

Ci saranno squadre provenienti da ogni parte, anche loro detentrici del titolo del proprio Paese. Il calcio a 5 under 21, invece, vede la S.S.S. da due anni consecutivi detentori dello scudetto. I ragazzi che possono partecipare devono avere meno di 21 anni: la S.S.S. ha costruito una squadra di talenti che danno molte gioie e allo stesso tempo, promettono molto per il futuro sportivo. Sono giovanissimi e perciò, coltiviamo le loro passioni e i loro talenti affinché non scompaiano, ma siano accompagnati verso un futuro che possa offrire loro grandi soddisfazioni nella vita sportiva.

La Società Sportiva Silenziosa ha anche in progetto, per il futuro, di aprire una squadra di pallavolo femminile, per favorire la crescita di future campionesse, e di aprire la disciplina del calcio a 5 per i bambini, affinché possano trovare nello sport uno strumento di crescita, di valori e principi. Per questa finalità la S.S.S. ricerca delle squadre udenti, con cui far gareggiare i propri bambini, in una prospettiva di sana competizione che richieda però impegno e sportività. Per queste ultime due discipline, ovvero la pallavolo e le attività per i bambini, la S.S.S. si auspica che arrivino le risorse sufficienti per poter far partire questi progetti.

Per favorire la realizzazione di questi progetti affinché possano essere attuati, il Consiglio di Amministrazione della Fondazione "Pio Istituto dei Sordi" nella seduta di giovedì 13 marzo 2014 ha deliberato lo stanziamento di un contributo economico. L'Istituto dei Sordi sostiene questi progetti in quanto crede fortemente nel far crescere i giovani attraverso i valori dello sport.

Tonino Franzoso (Redazione "Giulio Tarra")

IL "PIO ISTITUTO DEI SORDI" SOSTIENE IL PROGETTO "TOXOPLASMI: FATTORE DI RISCHIO PER LA SORDITÀ?"

RESPONSABILE DEL PROGETTO: Prof. Antonio Cesarani

RICERCATORI: Fabio Calabrese, Federica Di Bernardino, Eliana Filipponi

PERSONALE AMMINISTRATIVO: Sonia Corno

DESCRIZIONE DEL PROGETTO E OBIETTIVI DELLA RICERCA

Nella vita intrauterina, in epoca neonatale, nella prima e seconda infanzia, l'apparato uditivo del bambino può andare incontro a vari processi patologici che possono alterare in modo più o meno

marcato la sua normale funzionalità e con essa la sua capacità di interagire con il mondo esterno. Possiamo distinguere le cause in due gruppi fondamentali: ereditarie ed acquisite, queste ultime a loro volta possono essere distinte in prenatali, perinatali e postatali. Le prenatali possono avere cause infettive (parassitarie e virali) o tossiche (esogene o endogene); le perinatali possono essere riferite ad ipossia o ittero; le postatali possono invece essere infettive, traumatiche o tossiche. E' in realtà difficile separare con certezza i momenti patologici intervenuti nel periodo prenatale da quelli manifestatisi alla nascita. Chiaramente, tanto più tardiva sarà la diagnosi, tanto più problematico risulterà il risalire alla causa sicura della sordità. Tra le cause acquisite prenatali emerge per importanza un gruppo di agenti infettivi, con caratteristiche molto simili, che costituiscono il cosiddetto complesso TORCH: Toxoplasmosi, Rosolia, Citomegalovirus, Herpes e altre forme virali. Secondo le linee guida del Joint Committee on infant hearing del 2007 i fattori di rischio per la sordità infantile sono molteplici e verranno analizzati nella ricerca. Tra questi fattori troviamo le infezioni congenite, come le malattie facenti capo al complesso TORCH e dunque anche la toxoplasmosi, ossia la patologia che verrà da noi presa in esame.

TOXOPLASMOSI

La toxoplasmosi è una cosiddetta zoonosi, cioè una malattia degli animali, ma che in determinate circostanze può essere trasmessa all'uomo. Un piccolo protozoo, il *Toxoplasma Gondii*, è la causa di questa parassitosi che riconosce nel gatto l'ospite definitivo e nell'uomo (oltre che in altri animali a sangue caldo) uno degli ospiti intermedi accidentali. Il parassita vive nel tratto intestinale del gatto, che si infetta cibandosi di carne di piccoli roditori, oppure può essere parassitato dalla madre durante la gravidanza. Il gatto rappresenta l'animale serbatoio per la riproduzione del protozoo in quanto solo nel suo intestino il toxoplasma svolge il suo ciclo di riproduzione sessuata. Le oocisti (o oocisti) vengono emesse con le feci del gatto e possono essere ingerite

da un altro animale o rarissimamente dall'uomo, i quali rappresentano quindi suoi ospiti intermedi (in quanto in essi non si svolge la fase di riproduzione sessuata). Una recente ricerca ha dimostrato che la coabitazione tra gatti e uomo non è un fattore di rischio importante per l'infezione di *Toxoplasma* nell'uomo, ma che è molto più con le feci. Queste, per poter contagiare (sia altri gatti che l'uomo), richiedono da 1 a 5 giorni di tempo, trascorsi i quali chi inghiottirà queste formazioni verrà a sua volta contagiato. Questo ciclo, così come descritto, è tipico ed esclusivo del gatto e dei felidi in genere ed è definito come "ciclo intestinale". Il "ciclo extraintestinale", invece, si può verificare in tutti gli ospiti: gatti, cani, roditori selvatici, conigli, suini, ecc., uomo incluso. Dopo aver introdotto le oocisti si liberano i microrganismi che, invece di colonizzare e permanere nell'intestino, si diffondono a tutto l'organismo. Assistiamo pertanto alla formazione di cisti che possono localizzarsi ovunque: nei muscoli, negli organi viscerali, nel cervello, nel cuore, nella retina ed in caso di gravidanza anche nel feto. Se l'infestazione viene contratta durante la gravidanza i toxoplasmi sono in grado di localizzarsi nella placenta e successivamente diffondersi al feto. In questi casi la colonizzazione placentare può portare all'aborto, mentre quella fetale alla nascita di soggetti malformati. I danni al feto sono maggiori se la malattia viene contratta nella prima metà della gravidanza. Il *Toxoplasma Gondii* è in grado di parassitare l'ospite senza manifestare alcun sintomo di malattia e questa sembra, almeno nel cane e nel gatto, la regola. Anche nell'uomo la malattia decorre nella maggior parte dei casi in modo asintomatico o, in pochi soggetti, soprattutto se immuno-depressi a causa di altre patologie, compaiono disturbi di lieve entità. Nella toxoplasmosi si riconoscono due modalità di infezione: mediante contagio indiretto o diretto. Il contagio indiretto avviene mangiando carni di animali infetti crude o poco cotte, oppure verdure e legumi non ben lavati, contaminati con le feci del gatto.

Il contagio diretto assume invece grande importanza nella trasmissione dalla madre al feto per via transplacentare, quando la madre subisce l'infezione per la prima volta in gravidanza. Infatti, in caso di reinfezioni, la presenza di anticorpi materni impedisce il passaggio dell'agente patogeno dalla gestante al feto. E' quindi importante tenere sempre presente che una donna non può partorire più di un bambino con toxoplasmosi congenita. Il problema perciò si pone per quel 30% circa di donne che hanno raggiunto l'età fertile senza aver contratto la malattia. Ora, se l'infezione materna avviene nel primo trimestre di gravidanza, la frequenza di trasmissione all'embrione è piuttosto rara (inferiore al 20%) ma le conseguenze sono estremamente gravi: morte dell'embrione o plurimalformazioni. Se avviene nel secondo o terzo trimestre, la percentuale di rischio aumenta fino a raggiungere il 65-70%, ma solitamente la fetopatia è meno grave. In quest'ultimo caso comunque è sempre possibile l'eventuale comparsa a distanza di mesi, di lesioni oculari evolutive o di lesioni dell'apparato uditivo. La toxoplasmosi quale possibile causa di sordità infantile è stata sospettata da molto tempo, anche se i casi descritti in letteratura sono pochi. In realtà la difficoltà di una diagnosi clinica di tale malattia, spesso asintomatica, ha reso in molti casi estremamente difficile attribuire, con ragionevole certezza, a tale condizione patologica alcune sordità infantili congenite o acquisite nella prima infanzia. Il danno uditivo può essere dovuto tanto a lesioni periferiche (calcificazioni del legamento spirale e della stria vascolare) quanto a lesioni delle vie acustiche centrali o delle aree corticali (encefalopatia diffusa). Da un punto di vista della profilassi si rende indispensabile, in epoca antecedente la gravidanza, un esame sierologico per individuare le donne che non hanno ancora contratto l'infezione e che sono quindi prive di anticorpi specifici. La prevenzione è estremamente importante. Infatti, secondo uno studio della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, circa

il 45% delle sordità acquisite in epoca prenatale è essenzialmente dovuto agli agenti del gruppo TORCH. In particolare la toxoplasmosi in gravidanza è contratta da 6 donne su 1000 e la frequenza di infezione congenita è di circa 2 per 1000 nati vivi. I sintomi sono variabili e possono essere presenti alla nascita o comparire nei mesi o anni successivi. Le donne in gravidanza che rischiano di contrarre la toxoplasmosi dovrebbero seguire alcune regole di prevenzione; nel caso la prevenzione non abbia funzionato, esiste una terapia specifica da seguire dopo il contagio. Regole di prevenzione e terapia verranno specificate nella ricerca. La cura durante la gravidanza e nel primo anno di vita, riduce in modo significativo il presentarsi a lungo termine di conseguenze per il bambino, anche a livello di funzionalità uditiva. Lo scopo della ricerca è quello di comprendere quanto incida l'infezione da toxoplasma nella manifestazione della sordità infantile. Per fare ciò verranno prese in esame le cartelle cliniche di 116 soggetti di ambo i sessi nei quali il contatto con l'agente patogeno era stato precedentemente accertato e, tramite la valutazione degli esiti degli screening uditivi e della valutazione audiologica a cui sono stati sottoposti, verrà verificata l'eventuale ipoacusia e la sua entità

TEMPI DI ESECUZIONE:

Reclutamento: gennaio – febbraio

2014; Visite: marzo – dicembre 2014;

Costruzione database e inserimento dei

dati: gennaio – ottobre 2015; Analisi

dei dati e redazione articolo scientifico:

novembre – dicembre 2015. Pubblicazione

articolo: 2016

LUOGO DI ESECUZIONE: U.O.

Audiologia – Fondazione IRCCS Ca'

Granda Ospedale Maggiore Policlinico –

Via Pace 9, Milano

Dott.ssa Sonia Corno

(Addetta Amministrativa)

Sede Operativa: Piazza Martiri della Libertà, 1
- 20091 Bresso (Mi)

Tel. 02.6105858 - Fax 02.87163326 –

cell./sms 339.4118093

direzione@segnieparole.org - www.segnieparole.org - www.fb.com/ass.segnieparole



QUANDO IL LAVORO È LA PIÙ GRANDE PREOCCUPAZIONE...

L'Associazione Segni & Parole negli anni ha realizzato alcuni interventi destinati a migliorare l'inclusione e l'integrazione lavorativa dei Sordi. Di particolare importanza il continuo impegno per la diffusione dell'alfabetizzazione informatica con l'organizzazione di ripetuti corsi di computer a tutti i livelli e negli ultimi anni la formazione per la videocomunicazione attraverso le piattaforme on line più diffuse come Skype e ooVoo. In occasione dell'anno europeo delle disabilità, nel 2004, l'organizzazione di un corso del Fondo Sociale Europeo portò all'inserimento lavorativo di 8 giovani sordi ma, a parte questi interventi che hanno avuto il carattere speciale dell'occasionalità, non ci siamo mai occupati in maniera costante delle problematiche relative al mondo del lavoro, anche in considerazione del fatto che altri e ben più rilevanti enti hanno la storica competenza della rappresentanza negli organi istituzionali dedicati al lavoro. Negli ultimi anni però un sempre maggior numero di famiglie e di persone sorde ci chiedono di risolvere le loro problematiche per la ricerca di un lavoro: la situazione va rapidamente peggiorando. Tutto questo provoca un grande senso di preoccupazione. Negli ultimi anni però un sempre maggior numero di famiglie e di persone sorde ci chiedono di risolvere le loro problematiche per la ricerca di un lavoro: la situazione va rapidamente peggiorando. Tutto questo provoca un grande senso di preoccupazione. Il lavoro, è la richiesta più insistente di tutte: ripetutamente si chiede di trovare un posto di lavoro ai sordi. Altre volte ci viene richiesto di aiutare sordi coinvolti in una situazione di crisi, con le aziende che chiudono o mettono in cassa integrazione... In particolare però ci siamo accorti che molte delle informazioni più importanti per cercare e trovare un lavoro sono purtroppo parziali o addirittura sbagliate, le leggi sono cambiate e gli strumenti per l'inserimento lavoro sono nuovi e poco conosciuti per molti. Un breve video che può dare una informazione di base per tutti i sordi, sottotitolato e in Lingua dei Segni si può vedere all'indirizzo internet: <http://youtu.be/eW0jj8Be5pY>, alla pagina YouTube di "segnieparole" si trova il Video LIS Legge 68/99. Per cercare una risposta al continuo bisogno di lavoro l'Associazione Segni & Parole ha stretto una forte collaborazione con il CSF Centro Servizi Formazione che di seguito presentiamo in quanto ente accreditato al lavoro dalla Regione Lombardia e soprattutto in quanto ha da subito dimostrato una sensibilità e una disponibilità straordinaria verso le peculiarità e specificità della disabilità sensoriale dei sordi. Grazie alla partecipazione alle misure della Provincia si sono realizzate con il CSF numerose esperienze di sostegno e affiancamento a lavoratori sordi che gratuitamente hanno beneficiato della migliore assistenza specificatamente pensata e realizzata a vantaggio dei sordi con la presenza di tutor specializzati alla comunicazione "totale", sia adottando il metodo oralista che la comunicazione basata sulla lingua dei segni, di volta in volta adattandosi alle richieste dei protagonisti sordi. Siamo felici di presentare l'esempio di una positiva collaborazione, a vantaggio di tutti i sordi.

Luca De Ros (Presidente Associazione "Segni & Parole")

Meda, Festa di Carnevale l'8 marzo 2014 e presentazione del libro di Marco Frattini dal titolo "Vedere di corsa e sentirci ancora meno"

A Meda sabato 8 marzo 2014 dalle ore 16,00 alle ore 23,00 si é tenuta la Festa di Carnevale tra carri ed allegria organizzata dall'Associazione "Palio dei Ragazzi" e dalla Comunità Pastorale "Santo Crocifisso" con il patrocinio del Comune di Meda, dell'Associazione Culturale "Li.Fra" e della Fondazione "Pio Istituto dei Sordi" di Milano.



La locandina della Festa di Carnevale - La copertina del libro e Marco Frattini

La giornata è iniziata con una bellissima sfilata di carri e bimbi mascherati che hanno poi raggiunto (ore 16,30) l'Auditorium per partecipare allo spettacolo multimediale interattivo proposto da Li.Fra denominato "La notte di Carnevale" dell'Associazione. Numerose persone hanno partecipato all'allegria manifestazione, sia grandi che piccini. In contemporanea è stato allestito da Marco Frattini uno stand informativo sul progetto "Cosmo" e "Il Teatro Oltre il Silenzio". Durante lo spettacolo multimediale Culturale "Li.Fra" è stato anche presentato il libro di Marco Frattini dal titolo: "Vedere di corsa e sentirci ancora meno".



L'evento si è svolto presso la Sala Polifunzionale dell'Oratorio Madonna di Fatima di Meda. Con grande meraviglia abbiamo potuto notare un grande interessamento nei confronti del progetto sull'accessibilità culturale e molte persone hanno dedicato del tempo ad ascoltare la storia del podista Frattini. La giornata è terminata con una cena a cui hanno partecipato circa 300 persone, momento in cui Marco Frattini ha potuto proseguire la sua "campagna informativa". Siamo sempre più convinti che il Teatro e le manifestazioni culturali in genere possono essere un tramite prezioso per la sensibilizzazione delle persone alla cultura accessibile a tutti. Nel 2014 dobbiamo puntare sempre più ad abbattere queste barriere della comunicazione che non permettono alle persone di avvicinarsi e di comunicare ognuno con i propri mezzi che ha a disposizione. Senza distinzione. Infine vogliamo ringraziare la Fondazione "Pio Istituto dei Sordi" di Milano per il sostegno fornitoci. www.lifraweb.com (per informazioni su futuri spettacoli: 334-3608324)

Lisa Girelli (Ass. Culturale "Li.Fra")

ECHI DI CRONACA

Scrittura e Sordità: altro metodo avanzato

All'Istituto dei Sordi di Torino si sono consultati dei nuovi metodi d'insegnamento ai piccoli sordi grazie ad una conferenza tenuta il 19 dicembre scorso presso il salone del codesto istituto a Pianezza (TO). Visto il disagio di alcuni familiari alle prese coi loro piccoli incorreggibili ed alla crescente entrata nel nostro territorio di piccoli sordi stranieri in difficoltà di udito e linguaggio, si è voluto organizzare una Conferenza che ha avuto per titolo: "Scrittura e Sordità, il binomio possibile". Quel simposio è stato presentato da Luca Germanà ed Enrica Maglione, due differenti professori di ruolo dell'Istituto con l'intervento di quattro docenti e di autori provenienti dalle scuole ed università del Piemonte e della Lombardia. Questa conferenza, che era accreditata dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) e dal Consiglio Regionale dell'Ente Nazionale Sordi, è servita a ribadire la necessità di uno scambio d'informazione sul come migliorare e soprattutto di come monitorare e dare un appropriato metodo d'insegnamento al piccolo sordo tra la scrittura e l'illustrazione.



Un gioco sereno con stimoli visivi d'apprendimento e d'incoraggiamento a seguire le figure ed i caratteri. Libri come "Manuale di Lingua Italiana per Sordi Stranieri" di Simona Bonanno, "Guanti Rossi" di Pietro Celso, "Percorsi di Logogenia" di Elisa Franchi e "Corso di Italiano per chi non sente e per i suoi compagni udenti" di Sara Trovato sono stati esposti nel salone. Le relazioni degli stessi autori hanno trovato incoraggiamenti ed ampi consensi per la nuova e seconda lingua come "Scrittura" dagli addetti ai lavori quali gli specialisti professori, psicologi, logopedisti, esperti della lingua dei segni, assistenti di sostegno e della comunicazione presenti alla conferenza.

Non sono mancati interventi come, ad esempio, quello del presidente della sezione provinciale dell'Ente Nazionale Sordi di Brescia Paolo Girardi, che ha posto più domande e come quello di chiusura tenuto da Corrado Gallo della Regione Piemonte. Un plauso speciale va dato e riconosciuto all'ottimo direttore dell'Istituto, Enrico Dolza, che grazie agli insegnamenti del precedente rettore Antonio Loreti ha potuto emularlo e seguire così con tenacia e coraggio il processo di cambiamento nell'istruzione ai sordi acquisendo il metodo di bilinguismo (orale e segni), scavalcando la legge 517/1977 che ha visto lo spopolamento degli istituti. Altro vero fiore all'occhiello dell'Istituto dei Sordi di Torino è quello di possedere un grande museo che raccoglie tutti gli antichi macchinari dei vari laboratori, i mobili ed i libri, oltre ad altri documenti storici. Complimenti!

Giuseppe Del Grosso (Benemerito Pio Istituto)

APPUNTAMENTI

CONVEGNO A CANTU' sabato 24 Maggio 2014

L'A.F.A. (Associazione Famiglie Audiolese) delle Province di Como e Lecco, in collaborazione con l'associazione a.l.f.a. di Milano, organizzano per sabato 24 maggio 2014 un convegno denominato "Lo stato della ricerca sulla sordità" presso la Sala Convegni "G. Zampese" in Corso Unità d'Italia n. 11, gentilmente concessa dalla Cassa Rurale ed Artigiana di Cantù. Per l'organizzazione della manifestazione hanno dato il loro sostegno anche la Fondazione "Pio Istituto dei Sordi" di Milano, la Cassa Rurale ed Artigiana di Cantù, l'Area Servizi alla Persona della Città di Cantù e la Pro Cantù. Il Convegno intende offrire una sintesi sugli studi più recenti rispetto a prevenzione e cura della sordità.

I RELATORI

Elio Parodi, presidente storico dell'AFA presenta in sintesi la scelta dei temi e dei Relatori, sottolineando come il Convegno rappresenti il focus di AFA e ALFA partite con l'idea di sconfiggere la sordità e ora impegnate almeno nelle cure della stessa. U. Ambrosetti propone indicazioni su certificazione e medicina legale; A. Franzetti ci offre l'impegno della Regione sulla diagnosi precoce; M. Marcato ci presenta l'evoluzione in atto delle protesi digitali; A. Martini ci dice a che punto sono le ricerche sulle cellule staminali; S. Burdo poi ci parla delle novità sugli Impianti Cocleari. Da S. Razza ci attendiamo i nuovi sistemi di mappaggio degli Impianti Cocleari, avremo poi dall'Ing. Bosco varie indicazioni sui progressi dell'informatica e dei cellulari a favore dei soggetti sordi. In chiusura ci soffermiamo sull'abbattimento delle barriere della comunicazione a cinema, teatro e nei luoghi pubblici, con gli interventi di Carlo Cafarella, Vera Arma ed Emi Bonadonna. La scelta dei relatori è stata condivisa con F.I.A.D.D.A. nazionale ed in particolare con a.l.f.a. di Milano. Tutto il Convegno sarà interamente sottotitolato.

Informazioni e prenotazione (obbligatoria) entro giovedì 22 maggio presso la segreteria organizzativa dell'A.F.A. in via Madonna 11/30 a Cantù, tel. 031.700.633 - fax 031/3516015; e-mail: afa.audiolesi@gmail.com. Sito Internet: www.afacantu.it



Associazione Sportiva Dilettantistica
Attività Culturali e Sportiva
Sordi Dell'Alto Milanese di Legnano

Piazza San Magno, 15 (20025) Legnano (Mi)
E-mail: sordialtomilanese@ymail.com
Sito: sordialtomilanese.blogspot.com

Domenica 15 giugno 2014

IV° Raduno in Memoria dei Bei Tempi Andati

*Sono benvenuti tutti gli ex **allievi/e** con parenti e amici del
Pio Istituto Sordomuti in via Prinetti, 47 Milano*

UN TUFFO NEI RICORDI...



Un ritorno alla nostra infanzia...

Programma

Ore 07.00: partenza da Legnano col pullman da via Largo Franco Tosi.

Ore 08.00: partenza da Milano col pullman da via Settembrini (angolo via Boscovich).

Ore 08.30: ritrovo in via Prinetti, 47 Milano e visita dell'Istituto.

Ore 11.00: Santa Messa di Ringraziamento con Mons. Emilio Puricelli.

Ore 12.15: foto ricordo nel cortile.

ATTENZIONE: Coloro che volessero soltanto assistere alla Santa Messa e visitare i locali e il cortile, l'ingresso è libero fino alle 12.30.

Ore 12.30: partenza col pullman per l'Agriturismo "Al Focolare" di Gerenzano (VA) via Risorgimento.

Ore 13.00: pranzo.

Menù

Antipasti: prosciutto crudo, cotto, coppa, salame del contadino, lardo affumicato, nervetti di vitello con fagioli e cipolle, vaniglia caldo.

Primi: risotto con funghi porcini, tagliatelle al ragù di carne mista.

Secondi: aletta di vitello al forno, roast beef con rucola e patate al forno.

Acqua, vino, caffè, torta ricordo.

Ore 14.30: mostra fotografica del nostro Istituto, relazioni di esperienze acquisite degli ex allievi/e e distribuzioni di omaggi ed attestati di partecipazione del IV° Raduno.

Ore 18.00: partenza per Milano via Settembrini.

Ore 19.00: rientro a Legnano in via Largo Franco Tosi.

Prenotazioni entro il 28 maggio 2014

Quote d'iscrizione:

€50,00 pullman e pranzo con omaggi ed attestati.

€40,00 pranzo con omaggi ed attestati.

All'interno dell'Agriturismo ampio parcheggio per le auto. Per prenotazioni versare un acconto di € 25,00 entro il 28 maggio 2014 con bonifico intestato a Vincenzo Mango, Banca Intesa Sanpaolo di Arconate, Codice IBAN: IT64 J030 6932 4201 0000 0001 797. Poi inviare e-mail di conferma a enzo_mary@alice.it , oppure a Franco Amabile: tong_poo@hotmail.it oppure mandare un fax al numero 02-97288283 comprovante l'avvenuto pagamento. Il saldo avverrà presso l'agriturismo il giorno 15 giugno 2014. Per informazioni: Mango Vincenzo cell.: 349-7808467; Marilena Zoia cell.: 349-5280312; Franco Amabile cell.: 347-1053145.

Ospitalità per chi viene da lontano

- Milano, Hotel Adam viale Palmanova 153, info@hoteladam.com (€ 50,00 pernottamento e colazione) a 800 metri circa dall'Istituto Sordomuti, vicino alla fermata della Metropolitana Crescenzago (linea MM Verde).

- Legnano (MI), Albergo Ristorante Milano, via Milano 78, albergomilano@fastwebnet.it (€25,00 pernottamento e colazione), vicino all'Associazione Sordi dell'Alto Milanese.

RIPOSINO IN PACE

L'amico Gianfranco non c'è più



Giunse quasi improvvisa la tristissima notizia della prematura scomparsa di Gianfranco Balconi che nel pomeriggio di domenica 23 febbraio è salito in cielo. Aveva 70 anni. Sicuramente tutti quelli che abitano nell'alto novarese, l'attuale provincia di Verbania, lo conobbero benissimo per le sue pregiate doti di umanità che aveva svolto fra i Sordi della sua provincia. Gianfranco era diventato sordo da quando aveva 22 anni. Malgrado la sua malattia non s'era perso d'animo. Incontrò l'amico sordo Luciano Celo e nel lontano 1978 fonda-

rono a Verbania il "Gruppo Sportivo Silenziosi" della zona di Verbania-Cusio-Ossola (VCO), un'associazione che primeggiava nello sport delle bocce sintetiche, nella quale aveva anche conquistato alcuni titoli sia in ambito nazionale che in quello locale. Col passare degli anni, non soddisfatto pienamente delle sue iniziative sia sportive che ricreative, fondò ancora il "Movimento Apostolico Sordi" a Novara. Una geniale attività che portò presto molti Sordi ad associarsi. Per queste sue attività ricevette molti incoraggiamenti e consensi perfino dalla Curia e da diverse parrocchie. Le esequie si sono svolte il 25 febbraio u.s. presso la chiesa di San Pietro a Trobaso di Verbania. La parrocchia si presentava gremita all'inverosimile e c'erano anche vari vessilli e bandiere come quelle dell'ENS, del MAS e dell'OFTAL (un'associazione di volontari pellegrini per Lourdes). Ricordino i nostri amici sordoparlanti di pregare per la cara anima di Gianfranco e di fare suffragi.

Giuseppe Del Grosso (Benemerito Pio Istituto)

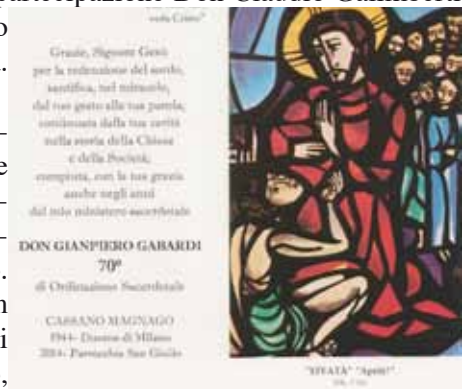
Pensiero di ringraziamento di Don Gianpiero Gabardi per i suoi 70 anni di sacerdozio e magistero

Carissimi Fratelli,

la Solennità del nostro Patrono S. Giulio, ci da modo oggi di ricordare due eventi: il 30° del nostro Coro e il mio 70° di sacerdozio. Passati 70 anni da prete moltissimi sarebbe i ringraziamenti da fare, ma sarò breve. “Chi vede me, veda Cristo” con questa frase ho segnato un’altra tappa del mio lungosacerdozio. Un ministeroriccodi gioie, fatiche, sofferenze e bei ricordi. La carità, va al centro di tutto, un uomo senza carità è vuoto e l’amore verso gli altri fanno l’uomo vero discepolo di Gesù. Arrivato a questa tappa, la persona principale da ringraziare è il Signore, che mi ha permesso di arrivare fino a qui, quasi in piena salute, ma con la mente ancora allenata. Vorrei ringraziare il parroco Don Gabriele, insieme al Vescovo Ferrari, per avermi invitato a festeggiare con voi questo evento particolare della mia vita, ma soprattutto della vita in Cristo, ricca di gioie e fatiche, ma arrivati a questa tappa importante, posso dire, ricca di soddisfazioni e bei ricordi. Ringrazio di cuore per la partecipazione Don Claudio Galimberti con il quale ho concelebrato tante solennità e condiviso diversi incontri con i vari sacerdoti della parrocchia.

I vari sacerdoti presenti, compagni e amici di una strada comune, la strada al servizio del Signore, per il bene dei fratelli. Ringrazio di cuore il sindaco Nicola Poliseno per la sua presenza insieme all’amministrazione comunale e per le belle parole che mi ha rivolto. “Cristo disse: «ama il prossimo tuo come te stesso» con questo pensiero ricordo tutti i miei cari alunni, colleghi e amici del prestigioso Pio Istituto dei Sordi di Milano, con i quali ho passato più di 50 anni di sacerdozio in

mezzo a loro, insegnando, particolarmente ai più bisognosi, la loro gratitudine è mostrata dalla presenza qui di alcuni sordomuti e sordo-parlanti, che ogni volta che li incontro mi mostrano che il lavoro svolto non è stato vano. Che il Signore, dia loro l’aiuto e la forza di continuare il lavoro che questo istituto ha svolto per moltissimi anni. Ricordo in particolare il Presidente e i consiglieri del Pio Istituto dei Sordi e le associazione degli ex-allievi. Ringrazio di cuore tutto il coro che ci ha accompagnato e rallegrato durante questa santa messa solenne e che anche loro festeggiano una tappa importante, sotto la saggia guida e direzione del maestro Marco. In questa grande occasione, un particolare ricordo va ai miei genitori, mamma Agata e papà Paolo, i quali nella loro vita hanno saputo darmi una buona istruzione accompagnandomi nei difficili studi di seminario, mi hanno insegnato la carità e l’amore verso il prossimo, se si fanno le cose con amore, il peso diventa minore e la gioia grande, e infine mio fratello Tarcisio, le sorelle Anna e Rosina che mi aiutano nelle varie necessità, nipoti e parenti che mi sono stati vicini in tutti questi anni, in particolare coloro che con grande impegno mi hanno organizzato questa bella festa in mezzo a voi. Le persone da ringraziare sarebbero ancora molte, ma non posso nominare tutti per motivi di tempo, ma nella preghiera un particolare ricordo va a tutti. Grazie a tutti per la festa.



Don Gianpiero Gabardi - Cassano Magnago, 2 febbraio 2014

AFFITTASI APPARTAMENTI A MILANO

La Fondazione “Pio Istituto dei Sordi” è proprietaria di alcune unità immobiliari, bilocali e monolocali, site in Milano (Zona Lorenteggio, via Tolstoj e Zona Washington, via Giason del Maino) che vengono locate a terzi per acquisire risorse economiche da utilizzare per la realizzazione delle attività e dei progetti assistenziali e sociali come da finalità statutarie. Per informazioni chiamare il numero: **02-48017296**

AGEVOLAZIONI PER NON UIDENTI

• **R.S.A. “Casa San Giacomo”** di Vedano Olona (VA): la struttura, gestita dalla Cooperativa “Il Gabbiano” Onlus, prevede un percorso privilegiato di inserimento per anziani con accertata disabilità uditiva, **per n. 2 posti letto nella R.S.A. e n. 2 posti nei mini alloggi, con uno sconto del 5% sulla retta ordinaria, a carico della Fondazione “Pio Istituto dei Sordi”.**



Il Direttore Sanitario dott. Paolo Peroni Ranchet

• **Il Centro Odontoiatrico: prevede prezzi agevolati per le persone con disabilità uditive praticando uno sconto del 10% su tutti i servizi offerti dal Centro Odontoiatrico.** Il Centro Odontoiatrico consta di tre sale operative attrezzate con apparecchiature di ultima generazione tra cui la radiologia digitale. Lo scopo principale della struttura è quello di fornire un'odontoiatria di qualità a prezzi contenuti. Il Direttore Sanitario del Centro Odontoiatrico è il **dott. Paolo Peroni Ranchet**. Lo staff è composto da Odontoiatri di comprovata esperienza che si occupano di tutte le branche specialistiche, curando dai bambini agli anziani, e da un infermiere professionale. Il Centro Odontoiatrico è aperto tutti i giorni dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 14,00 alle 17,30. Raggiungere il Centro Odontoiatrico è molto facile e comodo, infatti si possono utilizzare i treni delle **Ferrovie Nord sulla linea ferroviaria Milano Cadorna-Varese-Laveno Mombello** scendendo alla stazione di Vedano Olona, poi si prosegue a piedi attraversando la strada principale del paese per 5 minuti circa. **Centro Odontoiatrico, Via dei Martiri n. 8 - 21040 Vedano Olona (VA) - Tel. 0332/402422, fax 0332/867190; e-mail: odonto@pioistitutodeisordi.org** **Vi aspettiamo per una visita ed un eventuale preventivo assolutamente gratuiti.**